

LICEO GINNASIO STATALE "UGO FOSCOLO"

ALBANO LAZIALE

KAIPOS

MOMENTO PERFORMATIVO TRATTO DA

CNEMONE CADE NEL POZZO da **DYSCOLOS** di Menandro

eseguito da Michelle Dara, Leone Andrea Blasi

PROLOGO da **ELENA** di Euripide

eseguito da Camilla Chiappa, Ginevra de Renzis di Montanaro, Alice Fattori

IL CANTO DI PENELOPE di M. Atwood

eseguito da Valentina Paglia, Martina Torregiani

MONODIA da **ANTIGONE** di Sofocle *eseguita da Giorgia Tomassi*

ELETTRA di M. Yourcenar *eseguito da Valeria Rossi*

AULA MAGNA

22 APRILE 2022 - ORE 9:45-10:35

Regia di Marcella Petrucci

Dyskolos di Menandro

Il *Dyskolos* aveva anche il sottotitolo di *Misanthropo* e fu rappresentato forse nell'anno 317-316.

Sostrato, un giovane ricco, si è innamorato di una ragazza di campagna, figlia di un vecchio misantropo, Cnemone, che vive coltivando un podere e fuggendo ogni contatto con gli estranei. Il giovane vorrebbe chiedere in sposa la fanciulla; per rendersi accetto a Cnemone finge di essere anche lui un contadino e va a zappare nei campi insieme al figliastro del vecchio, di nome Gorgia, sperando di incontrarlo. Intanto la madre di Sostrato ha disposto un sacrificio in onore di Pan proprio nella grotta che è accanto alla casa di Cnemone. Il vecchio vedendo la folla, decide di restare in casa e controllare la situazione. Sostrato torna deluso dalla campagna e si unisce ai commensali. All'improvviso arriva la notizia che Cnemone, nel tentativo di recuperare un secchio, è caduto nel pozzo. Sostrato e Gorgia accorrono a salvarlo. Cnemone, in seguito al pericolo che ha corso, si mostra ora più ragionevole e concede la figlia in sposa a Sostrato. Il finale è allietato anche da un secondo matrimonio fra la sorella di Sostrato e Gorgia.

Elena di Euripide

Elena, moglie di Menelao, è stata considerata da molti la causa della guerra di Troia, perché fuggì a Troia con Paride, ma nell'antichità circolava anche un'altra versione dei fatti secondo la quale Paride aveva portato con sé a Troia solo un'immagine di Elena.

Nell'*Elena* di Euripide viene accolta questa versione: infatti Elena è in Egitto. Dopo la morte del suo protettore Proteo, il figlio Teoclimeno la vuole sposare, per cui la donna si rifugia presso la tomba del suo protettore. Sopraggiunge Teucro, in viaggio verso Cipro, che le riporta la notizia della morte di Menelao. Elena, disperata, vorrebbe darsi la morte, ma il Coro di schiave greche la convince ad entrare nella reggia per consultare la profetessa Teonoe, sorella del re. Arriva, poi, Menelao sbattuto da una tempesta sulla costa egiziana. Elena, consolata da Teonoe, incontra, uscita dalla reggia, il marito. La situazione è molto pericolosa, perché Teoclimeno minaccia di uccidere tutti gli stranieri. Con la complicità di Teonoe, viene attuato il piano organizzato da Elena: Menelao si finge un naufrago e porta al re Teoclimeno la notizia della propria morte. Elena ottiene così dal re il permesso di celebrare in mare un sacrificio per il marito. I due sposi possono così fuggire in Grecia utilizzando la nave concessa da Teoclimeno. Il re vorrebbe vendicarsi su Teonoe, ma i Dioscuri intervengono per fermarli.

Il canto di Penelope di M. Atwood

L'autrice Margaret Atwood, dà voce a un personaggio femminile di grande fascino, Penelope.

Dall'Ade, dove può finalmente dire la verità senza temere la vendetta degli dei, Penelope, la moglie fedele e saggia di Odisseo, che ha atteso con pazienza per venti anni il ritorno del marito, racconta la sua storia. Figlia di una ninfa e del re di Sparta, da bambina rischia di essere affogata dal padre, turbato da una profezia. Sposa di Ulisse, subisce le angherie dei suoceri, vede scoppiare la guerra di Troia a causa della sciocca cugina Elena, e, dopo anni di solitudine deve respingere l'assalto dei Proci. Al ritorno di Odisseo assiste angosciata alla vendetta che colpisce le ancelle infedeli e perciò impiccate. La morte di quelle fanciulle che le erano amiche la perseguita anche nell'Ade. Il romanzo riscrive il mito greco attingendo a versioni diverse da quelle confluite nell'Odissea e secondo un punto di vista femminile.

Antigone di Sofocle

A Tebe, dopo il fallito attacco degli Argivi, il re Creonte ordina, contro ogni legge di pietà, che il corpo del traditore Polinice sia lasciato insepolto. Antigone sorella del morto, disobbedisce per due volte al divieto, alla fine scoperta viene condannata a morte, senza che il coro dei vecchi tebani abbia il coraggio di intervenire. Il re è sordo alle preghiere del figlio Emone, fidanzato di Antigone; solo dopo aver udito i minacciosi ammonimenti dell'indovino Tiresia Creonte ha paura e decide di liberare la ragazza che è stata rinchiusa in una caverna. Ma ormai è troppo tardi: Antigone si è impiccata. Emone, dopo aver maledetto il padre, si uccide. Anche la moglie di Creonte, avuta la notizia dell'accaduto, rientra nella reggia per uccidersi. Creonte rimane solo, disperato.

Elettra di M. Yourcenar

Elettra o la caduta delle maschere è una riscrittura teatrale del mito degli Atridi. Per questa "nuova" Elettra, l'autrice attinge dai testi classici solamente i nomi dei personaggi e l'ambientazione. L'Elettra delle tragedie greche è la figlia di Agamennone, sorella di Oreste, che, dopo la morte del padre per mano di Clitennestra e di Egisto, aspetta il ritorno del fratello per vendicarsi.

Ma l'Oreste di questa tragedia non è l'eroe dei tragediografi antichi, È un personaggio ambiguo: è stato allevato e viziato da Pilade che gli ha dato l'amore di un padre creduto morto, di un padre che in realtà solo lui conosce vivo.

Clitennestra muore senza Egisto per mano di Elettra ed Egisto che entra in scena, dopo la sua morte, si rivela come il vero padre di Oreste, che ha tentato di tutelare facendolo credere figlio di Agamennone.

Oreste rimasto solo con il padre lo uccide ed Egisto lo perdona con lo stesso affetto con cui, da lontano, lo aveva accudito.